

Domenica 11 maggio, Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

OGNI VOCAZIONE È SEGNO DI SPERANZA

«Desidero rivolgervi un invito gioioso e incoraggiante ad essere pellegrini di speranza donando la vita con generosità. La vocazione è un dono prezioso che Dio semina nei cuori, una chiamata a uscire da sé stessi per intraprendere un cammino di amore e di servizio. Ed ogni vocazione nella Chiesa – sia essa laicale o al ministero ordinato o alla vita consacrata – è segno della speranza che Dio nutre per il mondo e per ciascuno dei suoi figli».

Così ha scritto papa Francesco nel Messaggio per la 62^a Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni che si celebrerà domenica prossima, IV di Pasqua. Con questo spirito ci apprestiamo ad unirci nella preghiera corale della Chiesa per i giovani «chiamati – scriveva il Papa - ad esserne protagonisti, o meglio co-protagonisti con lo Spirito Santo, che suscita in voi il desiderio di fare della vita un dono d'amore».

E assieme all'impegno alla preghiera vogliamo rinnovare in noi pastori e membri adulti della Chiesa il compito di «accogliere, discernere e accompagnare il cammino vocazionale delle nuove generazioni». Per fare questo ci lasciamo provocare da alcune testimonianze...

ACCOGLIERE IL PROPRIO CAMMINO VOCAZIONALE

Testimoniaza di suor Giuseppina Prinzi, FDZ

Sono suor Maria Giuseppina Prinzi dell'Istituto Figlie del Divino Zelo, da circa un anno e mezzo faccio parte della Comunità delle Figlie del Divino Zelo di Vittorio Veneto.

Ricordo che da subito mi sono sentita felice della decisione che avevo preso alla fine della Scuola media. Ho deciso, con sicurezza profonda, di seguire Gesù nella famiglia delle Figlie del Divino Zelo senza il minimo dubbio o titubanza anche se i miei genitori non hanno condiviso la mia scelta di vita. Essi hanno avuto bisogno di un tempo lungo per poi dirmi: "Non capisco perché l'hai fatto ma ti vedo contenta e ti benedico". Questa benedizione dei miei genitori mi ha dato tanta pace e coraggio di continuare. Sono stata accettata tra le Postulanti e quindi, dopo sei mesi ho iniziato i due anni di Noviziato che mi hanno portato ad emettere la professione religiosa temporanea come Figlia del Divino Zelo.

Durante i miei sessanta anni di vita consacrata posso ringraziare dal profondo del mio cuore il Signore della Messe per avermi insegnato a capire e vivere il carisma del "Rogate" ("La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe") con lo sguardo e il cuore verso la messe bisognosa di attenzione, rispetto, amore disinteressato e attesa di conoscere Gesù e il suo Vangelo. Ho lavorato come animatrice vocazionale e aiutato molte giovani a fare discernimento e scoprire la vocazione a cui il Signore le chiamava.

Ringrazio le mie superiori per avermi dato l'opportunità di vivere molte esperienze di vita missionaria in varie parti del mondo. Mi sono sentita in comunione con gli apostoli che Gesù chiamò per stare con Lui e così renderli suoi testimoni nel mondo verso tutti i popoli e le genti di ogni razza lingua e nazione. La mia gratitudine va anzitutto ai miei genitori che nonostante tutto, mi hanno supportato con affetto e aiutato ad essere fedele alla chiamata di Dio e al cammino vocazionale.

DISCERNERE IL PROPRIO CAMMINO VOCAZIONALE

Testimoniaza di Giacomo Andreetta, SJ

Il Papa ci ha lasciato uno scritto assai vero: discernere è un cammino. Non avviene in un istante magico in cui tutto è chiaro, tutto già deciso e ben delineato. È un cammino, ti entra da terra, come recita una famosa canzone scout. Sono un fratello gesuita, un consacrato della Compagnia di Gesù. E se papa Francesco ha parlato molto del discernimento è perché anche lui ha condiviso questa spiritualità, questo modo di seguire il Signore Gesù.

Sono diversi anni che cammino su questa via e mi accorgo che serve sempre il silenzio: affina la possibilità di sentire i suoni o gli odori, concentrandosi sulle sfumature del passaggio di Dio nella vita quotidiana. Un pensiero, un sentimento, una parola che ritorna. Non è facile riconoscere tutto questo nella routine o nel fracasso. Eppure è possibile, ritagliandosi un momento ogni giorno per riconoscere il Suo passaggio. Per questo serve tempo: le scelte affrettate o dettate da un'emozione vorticosa (verso l'alto o verso il basso) non portano a risultati veri e pieni. Credo lo abbiamo sperimentato tutti. Certamente io.

In questi anni ho potuto visitare ed incontrare un sacco di persone, molto indigenti o molto sazie, cercando di essere vicino a tutte. Camminando aiuta: si può modulare il passo, accorgersi dei dettagli, prendere per mano o lasciarsi prendere per mano. Nel discernimento si è sempre accompagnati, sentendo anche nei propri compagni e compagne di viaggio il modo più proprio di seguire il Signore.

Sentire, scegliere, verificare. Seguire.

ACCOMPAGNARE IL CAMMINO VOCAZIONALE

Testimoniaza di Laura Nadal e Stefano Uliana

Il matrimonio cristiano, prima ancora di essere una scelta, è una vocazione: una chiamata a vivere l'amore in modo totale, fedele e fecondo, sull'esempio di Cristo che ama la Chiesa.

Da sposi, ci troviamo spesso immersi in un clima di incertezze e provvisorietà che sembra minare le fondamenta di ogni progetto e decisione. Eppure, la vocazione è proprio questo: una chiamata alla vita piena, a cui rispondere con fiducia e da preparare con cura, lasciandosi sostenere dalla grazia e dall'accompagnamento della comunità cristiana.

Ricordiamo ancora con chiarezza il momento in cui l'Azione Cattolica ci ha chiesto di diventare coppia guida per i fidanzati. La nostra secondogenita era appena nata, le notti erano brevi e le giornate piene. "Come faremo?" ci siamo chiesti, guardandoci negli occhi, divisi tra il timore e l'entusiasmo.

Qualcosa però, dentro di noi, ci spingeva ad accettare. Non si trattava soltanto di restituire quanto avevamo ricevuto, ma forse — senza saperlo — di un'occasione per non perdere di vista il "noi", spesso soffocato dai ritmi frenetici della vita familiare.

Con il passare degli anni, accompagnando tante giovani coppie nel loro cammino verso il matrimonio, ci siamo accorti che quel servizio non stava solo aiutando loro: stava trasformando anche noi. In un tempo così denso, segnato dalla crescita dei figli e da mille impegni, rischiavamo di dimenticare la bellezza e la profondità della nostra vocazione.

Rispondendo alle loro domande, cariche di speranza e timore, riscoprivamo anche noi le parole e i sentimenti che avevano dato forma al nostro essere sposi. Dopo gli incontri più intensi, tornavamo a casa con il cuore colmo: emozioni, riflessioni, gratitudine. Tutto ciò nutriva il dono ricevuto nel sacramento del matrimonio.

Nel donare il nostro tempo e la nostra piccola esperienza, abbiamo ricevuto qualcosa di ancora più grande: la possibilità di guardare al nostro amore con occhi nuovi, più consapevoli, più grati. Occhi pronti a vederlo crescere con noi, ogni giorno, a partire da quel "sì" pronunciato insieme davanti all'altare.

In queste settimane il Centro Diocesano Vocazioni, oltre ad aver fatto arrivare nelle parrocchie i santini con la preghiera annuale, ha predisposto il tradizionale materiale per l'animazione liturgica della preghiera in questa Giornata: lo schema per la celebrazione eucaristica, il sussidio mensile del «Monastero invisibile» per l'adorazione eucaristica, uno schema offerto dall'Ufficio nazionale CEI per la Pastorale delle Vocazioni. Tutto questo materiale è scaricabile dal sito della diocesi.

Inoltre, in collaborazione con l'Ufficio catechistico, è stato preparata una proposta di incontro da vivere con i ragazzi del catechismo in prossimità a tale Giornata: una sorta di caccia al tesoro sui verbi del cammino, che si conclude con una breve preghiera. Anche questo sussidio è scaricabile dal sito della diocesi.

Infine, è stata realizzata anche una mini-rubrica di quattro video che saranno pubblicati in questi giorni su «La Tenda TV» dove, a partire dal racconto di alcune esperienze di pellegrinaggio o di viaggio, vengono messi in evidenza alcuni atteggiamenti fondamentali per vivere il pellegrinaggio della vita/vocazione.

Da ultimo, dopo la cappella dell'adorazione perpetua mercoledì 30 aprile e la Basilica di Motta di Livenza mercoledì 7 maggio, l'appuntamento finale del Rosario per le vocazioni sarà mercoledì 21 maggio con un pellegrinaggio a piedi da Valmareno all'Abbazia di Follina.